ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

Durante il periodo elettorale la *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 19 OTTOBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Nel giorno 15 novembre p. v., nel Palazzo Carignano, alle ore 2 pom., si procederà all'appalto **dei lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie distinte col N. VII nel piano generale dell'Esposizione, destinate per le Industrie manifatturiere, ascendenti a circa lire 413,000, da eseguirsi con tutto il mese di novembre 1883.**

I relativi capitolati sono visibili alla sede del Comitato, e nell'ufficio dell'ing. Camillo Riccio, direttore dei lavori, via Ospedale, N. 11, piano 3°.

Nell'apposito *Avviso d'asta*, che sarà oggi pubblicato, sono indicate tutte le speciali condizioni alle quali i concorrenti dovranno assoggettarsi.

La *Giunta distrettuale di Cremona* [illegible] costituita nelle persone dei signori

Rizzi cav. Pietro, rappresentante la Camera di commercio — Feraboli Luigi, id. — Mina-Balzesi cav. dott. Camillo, rappresentante il Comizio agrario — Martini Palmiro, rappresentante il Municipio — Sommi cav. Antonio, delegato dalla Società operaia — Longara-Ponzoni ing. Giovanni, rappresentante il Consiglio provinciale.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 18 ottobre.

GIUNTA MUNICIPALE DI TORINO.

Sunto di deliberazioni prese nelle sedute delli 14 e 17 ottobre 1882.

Procedette al riparto delle attribuzioni fra gli assessori.

Prese atto dei compensi accordati dal Comitato esecutivo dell'Esposizione orticola nazionale che ebbe luogo nello scorso mese di settembre in questa città, per lavori relativi a detta Esposizione.

Addivenne alla nomina di insegnanti nel Liceo musicale.

Mandò prelevare le L. 10,000 deliberate dal Consiglio comunale in seduta 5 ottobre corrente per [illegible] nella sottoscrizione a favore dei danneggiati dalle inondazioni, sul fondo delle spese impreviste.

Approvò un ruolo di ricompense per estinzioni d'incendi durante il 3° trimestre 1882, importante la somma di L. 2335 90.

Mandò dividere il corso preparatorio nelle scuole serali di disegno in due classi.

Diede atto della presentazione di una domanda d'occupazione della piazza Venezia per erigervi un fabbricato monumentale.

Accordò ai fratelli Begelo e Comp. la facoltà di costrurre e mantenere in via precaria due ponticelli sul Corso Re Umberto.

Stabilì alcune norme per l'occupazione di stabili destinati a sede dell'Esposizione nazionale che avrà luogo nel 1884, incaricando l'assessore per i lavori pubblici di mettersi in relazione col benemerito Comitato dell'Esposizione per facilitare in ogni modo la grande impresa.

Approvò varie disposizioni di amministrazione interna.

LETTERE FIORENTINE.

Firenze, 16 ottobre.

POLEMICA GIORNALISTICA.

(V.) — La visita delle LL. MM. a Firenze, che ha veramente [illegible] la città lasciandovi tanto buone impressioni, diede luogo ad una amenissima polemica fra Yorik, il più popolare dei nostri giornalisti, ed un giornale clandestino quanto clericale dal titolo: *Giorno*.

Lo spiritoso scrittore della *Vedetta* aveva, in un brillante articolo, biasimato con garbo la condotta dell'arcivescovo di Firenze che durante la presenza delle LL. MM. non aveva creduto bene di far attaccare i cavalli, demoligli dal Re, per arrivare fino al Duomo a dar l'acqua santa alla Regina che lo visitava. La popolazione aveva notato questa indelicatezza e l'articolo di Yorik ebbe un successo perchè rifletteva perfettamente l'opinione pubblica.

Al *Giorno* venne la cattiva ispirazione di rispondere dando del buffone a Yorik e difendendo assai male la causa già persa dell'arcivescovo. Allora Yorik rispose un articolo tutto sale e pepe, ove quei poveri signori del *Giorno* eran trattati come si meritavano; la tiratura della *Vedetta* salì quel giorno a 14 mila copie da 3 o 4 mila che è l'ordinaria; il giornale clericale rispose ancora, poi replicò la *Vedetta* e la polemica si chiuse con acqua in bocca da parte del *Giorno*, dopo aver esilarato e interessata tutta la città alle spalle di chi aveva commessa la villania e di chi ebbe la cattiva ispirazione di difenderla.

* * *

L'ARCIVESCOVO E LA MARCIA REALE.

A proposito di arcivescovo, ieri egli interveniva a un pranzo dato a 100 bambini in onore di San Francesco. Al suo entrare sapete come fu accolto? Al suono della Marcia Reale! Prendiamo nota di questo nuovo uso dell'inno reale che dall'essere riservato alla famiglia regnante è tocco fino a festeggiare chi non la riconosce ancora.

* * *

TEATRI E CONCERTI.

L'Emanuel recita al Teatro Nuovo con una buona Compagnia ed è alla 13ª dell'*Odette*, che ha incontrato perfettamente in questa città [illegible] nelle altre.

Stasera comincierà a rappresentare un'altra novità: *Il Viaggio di piacere*, cui auguro pari fortuna.

Pullulano debuttanti, ed [illegible] fra breve due teatri d'opera, oltre uno di commedia e uno di operette.

Affari magri per tutti!

L'orchestra Orfeo diede il suo concerto di partenza, accingendosi a un viaggio artistico. È composta di ottimi e numerosi elementi, ha 12 concertisti, fra cui il Brizzi direttore, prima tromba della cristianità, il Mattioli violoncellista, il Frassi violinista, e Pascelli professore d'oboe.

Stasera darà concerto a Bologna.

Scuole professionali. — Il Ministero del commercio [illegible] compilando un lavoro sulle scuole professionali esistenti in Italia e sui risultati che [illegible] diedero nell'anno scolastico 1881-82. È intendimento del ministro di presentare questo lavoro a corredo del disegno di legge inteso a dare uno stabile ordinamento a questa parte dell'insegnamento pubblico, per dimostrare quale fu finora lo svolgimento di queste istituzioni, quali i vantaggi che esse arrecarono alla produzione nazionale. La classificazione degli alunni secondo le arti ed i mestieri che essi esercitano indicherà il contributo di operai intelligenti ed istruiti che le nuove scuole han fornito a [illegible] rame d'industria.

A proposito di queste scuole sappiamo che esse crescono giornalmente di numero e si nota molta sollecitudine nei corpi locali nel promuoverne la istituzione, cosicchè se tutte le proposte potessero essere secondate dal Governo, avremmo in breve volger di tempo parecchie centinaia di queste scuole. Ma ciò non è possibile, oltre che per la ristrettezza del bilancio, pel difetto di insegnanti.

Ciò che manca in Italia è appunto una classe d'insegnanti per le scuole d'arti e mestieri; e questa lacuna non può essere colmata sollecitamente, dovendo aspettare che maturino i frutti della scuola a tal uopo istituita presso il R. Museo industriale di Torino. Pel momento s'impone la necessità di limitare l'istituzione di tali scuole dove il bisogno ne è più vivamente sentito e dove esiste una numerosa popolazione operaia.

Temporale a Napoli. — Il temporale di domenica, a Napoli, produsse parecchi e gravi danni.

Il tratto di ferrovia da Torre del Greco a Torre Annunziata fu interrotto dalla caduta di sabbia e di macerie, che la pioggia torrenziale trasportava giù dalle falde del Vesuvio con impeto spaventevole.

Così il treno proveniente dalle Calabrie, che doveva giungere a Napoli alle 9,25, fu costretto a fermarsi al luogo del disastro. I passeggieri discesero, e, dopo parecchie ore, tornarono quasi tutti a Torre Annunziata, dove passarono la notte.

Anche il treno partito da Napoli alle 2,15, a causa dello stesso ingombro, si dovette fermare per sei ore a Torre Annunziata.

Così questo paese, come Torre del Greco, furono quasi inondati — e si contano non pochi danni, di botti di vino perdute e di vacche annegate [illegible] torrente d'acqua rovesciatosi improvvisamente.

Presso la *Favorita* cadde un fulmine.

Anche la linea della tranvia è ingombra dai materiali trasportati dalla pioggia.

Il treno, partito per Eboli alle 7,25, retrocedette.

Furto al Comitato per gli inondati a Roma. — La notte di sabato 14 corr., a Roma, da alcuni malfattori con [illegible] scalpello è stata forzata la porta nel palazzo della Camera di commercio, ove ha sede il Comitato di soccorso per gli inondati. I ladri hanno rovistato tutti i cassetti, evidentemente supponendo che vi fosse denaro; ma non avendone trovato, si contentarono di portar via alcune paia di stivaletti offerti la sera stessa dalla Calzoleria Livornese in via dei Sediari, un pezzo di mussola bianca ed [illegible] scampolo di panno. Si vede che i ladri hanno aperto e rovistato tutto, perchè una delle grandi casse, ripiena di oggetti di vestiario e lasciata senza coperchio per non essere ultimato l'imballaggio, era anch'essa sossopra.

Due asfissiati. — Una grave sventura ha funestato, domenica, il villaggio di Capodimonte (Napoli).

In un pianterreno sono stati trovati morti d'asfissia Nicola Caruso e Filomena Esposito, due poveri ortolani, marito e moglie.

Essi facevano il mestiere di fruttivendoli. Si recavano al mattino all'alba al mercato delle frutta a Napoli, poi tornavano in paese a rivendere la merce comprata. Erano buona gente, che si contentava dei meschini guadagni della piccola industria.

Da qualche tempo, secondo il costume della nuova stagione, vendevano castagne. Sabato sera, addormentatisi nella camera tutta chiusa, ermeticamente chiusa, e col braciere acceso, sono stati colti dall'asfissia, dalla morte.

Fuoco e morte. — Un grave incendio si sviluppò la mattina del 16 corrente fuori Porta San Pancrazio in Roma e nell'officina meccanica dei signori Facini Raffaele e Marchiani Tommaso.

Il fuoco recò [illegible] lire di danno; oltre a ciò fu trovato morto, arso dalle fiamme, il meccanico Cerini Giovanni, d'anni 27, che si era posto a dormire in una camera dello stabilimento.

Mattino, 19 ottobre.

LETTERE MILANESI.

Milano, 17 ottobre.

UN PO' DI CIFRE.

(X.) — Non spaventatevi: sarò breve, e delle finanze della città di Milano vi dirò principalmente una cosa che merita d'essere conosciuta a Torino dove, con tanta intelligente e ricca attività, andate apprestando l'Esposizione del 1884.

Sappiate dunque [illegible] alla seduta del Consiglio comunale di ieri il nostro sindaco Belinzaghi diede, circa i risultati economici della Mostra dell'anno scorso, questi splendidi risultati. Le spese del comune ascesero a 621 mila lire, ma l'Esposizione ha prodotto un aumento di 1 milione e 110 mila lire nei proventi del dazio consumo che, uniti a 200,000 lire d'aumento d'altri proventi minori, ha bastato a coprire la spesa relativa, a coprire il *deficit* nel 1881 calcolato in 721 mila lire, e a lasciare un avanzo definitivo di L. 19,637 36.

Vi par poco?

Altre tetre cifre contiene il resoconto letto ieri sulle condizioni finanziarie dell'Amministrazione comunale di Milano, cosicchè pel bilancio 1882 si prevede un *deficit* di 250 mila lire e di sole 12 mila lire per quello del 1883. Ma bisogna tener anche calcolo che secondo lo stato riassuntivo patrimoniale del Comune al 31 dicembre 1881, il complesso delle attività ascenda a L. 28,689,106 16. Quanto al complesso delle passività dell'azienda comunale — tenuto calcolo di tutte le passività antecedenti — esse ascendevano il 31 dicembre 1881 a L. 77,014,207 19. Da questa cifra detraendo il suddetto attivo di L. 28,689,106 16, si ha un residuo passivo di L. 48,325,101 03.

Quasi cinquanta milioni di passivo! Vedete che in quanto a debiti, le città d'Italia sono *on ne peut plus* sorelle.

Alla seduta d'oggi ci sarà l'interpellanza Mussi-Marcora per quella questione di liste e di sezioni elettorali di cui vi scrissi più volte.

* * *

ARBITRII.

L'altro ieri la Questura di Milano — che pare ha avuto delle recenti lezioni — commise un atto arbitrario quanto ridicolo. Figuratevi che alla direzione del giornale *La Plebe* non permise di affiggere un manifesto che conteneva queste semplici, innocenti parole: « Leggete nella *Plebe* d'oggi l'articolo *Il candidato socialista*. »

Vogliono essere più realisti del Re, e non vedono che con stolide paure e con arbitrarie repressioni fanno davvero gli interessi dei nemici delle istituzioni!

* * *

MINGHETTI A MILANO.

Stasera Minghetti parlerà al Circolo elettorale costituzionale al teatro Cannobiano. L'annunzio non destò grande curiosità. Si sa fin d'ora quello che dovrà dire.

* * *

TEATRO.

Tanto per cambiare piove. Frumentoni e risi sono oggimai rovinati.

Brutto 1882!

Il testamento del senatore De Cesare. — Il senatore Carlo De Cesare ha legato, morendo, lire 200 agli Asili infantili di Roma, 200 agli Asili di Firenze, 200 a quelli di Napoli, 200 ai poveri di Spinazzola, sua patria; 200 ai poveri di Acerenza in Basilicata, città che egli rappresentò alla Camera dei deputati, e 100 lire alla Società operaia di Carmignano presso Firenze. Il patrimonio da lui lasciato è modesto.

« La mia fortuna, ha scritto nel suo testamento, è tenuissima: con le stipendia si vive, ma non si fanno ricchezze. » Ha lasciato scritto inoltre: « Amai l'Italia, la giustizia e il pubblico bene, e furono questi i miei primi e costanti amori. Se mancai in alcuna cosa, ciò deve attribuirsi a insufficienza d'ingegno, ad errori involontari proprio dell'umana natura, ma non mai a malizia. E se per colposi errori arrecai a qualcuno danno o dolore, chiedo ad essi pubblicamente perdono. »

Dispose che il funerale fosse *modestissimo*, e lasciò scritto: « Nell'interesse della scienza e dell'umanità desidero che si esamini da quale strano malore fui condotto innanzi tempo al sepolcro, nonostante le cure premurose dei primi medici d'Italia. »

L'egregio professore Occhini, suo medico curante e suo amico affettuoso, procedè all'autopsia, la quale confermò pur troppo la diagnosi fatta molto tempo prima dai medici curanti. Poi eseguì l'imbalsamazione del cadavere, col concorso del bravo dottor Montenovesi, e l'imbalsamazione riuscì assai bene.

Una lapide a Gherardi Del Testa. — Per iniziativa di un Comitato locale, domenica a Pistoia inauguravasi solennemente una lapide sulla casa ove moriva lo scorso anno il celebre commediografo Tommaso Gherardi Del Testa, coll'intervento di numerosissime rappresentanze artistiche e letterarie.

L'epigrafe della lapide, dettata dall'avv. Procacci, dice:

In questa casa — presso la cara sorella e i nipoti — moriva il 12 ottobre 1881 — Tommaso Gherardi Del Testa — Insigne nella commedia — Ricondotta per lui all'ardua semplicità goldoniana — Alle fonti vive e pure — Dell'idioma toscano.

Dopo la cerimonia, nella sala consigliare del palazzo municipale, aveva luogo una conferenza sull'illustre defunto.

Fu data in seguito lettura di una bellissima lettera di Paolo Ferrari, il quale si scusava di non poter intervenire alla cerimonia.

Per gli emigranti. — Avendo avuto notizia che agenti interessati vadano spargendo voce, specie nelle campagne, come vi siano in Grecia lavori importanti e ben retribuiti da eseguire, il Ministero dell'interno, dopo le informazioni chieste ed ottenute dal Ministero degli esteri, ha diramato circolare ai prefetti invitandoli, per scansare i gravi danni che da siffatta diceria potrebbero venire a cittadini del Regno, a significare ai Comuni dipendenti, come attualmente non siano avviati in Grecia che due lavori pubblici di mediocre importanza, la ferrovia cioè da Lamia a Volo, e il taglio dell'istmo di Corinto, pei quali occorre un limitatissimo numero d'operai, i quali, stante la necessità di speciali cognizioni tecniche pel maneggio di grossi ordigni e macchinismi, sono per la maggior parte reclutati fra gli operai belgi e francesi.

Pacchi postali. — Essendosi ad un tempo lagnato e le Amministrazioni ferroviarie e la Direzioni postali del danno materiale che ne veniva alle prime e dell'ingombro soverchio e fastidioso che era recato alle seconde dalla abitudine invalsa nelle Amministrazioni centrali di spedire in franchigia grossi pacchi di carta bollata e di stampati, la Direzione generale delle poste ha ottenuto che da ciascun Ministero fossero date precise istruzioni agli uffici dipendenti, affinchè questi si valgano esclusivamente del servizio dei pacchi postali ogni volta che si tratta di pieghi non aventi carattere di corrispondenza ufficiale.

La difesa di Arabi. — Il deputato Gerville-Réache, avvocato di Parigi, ha spedito al generale inglese Wolseley una lettera in cui lo prega di far pervenire al generale Arabi un'altra lettera aperta e nella prima inclusa.

In quest'ultima l'avvocato si offre a difensore del prigioniero, ed aggiunge fra le altre cose:

« ... Son certo che fra i miei illustri colleghi del foro di Parigi non ve ne ha neppur uno che non sia pronto a porre al vostro servizio la propria scienza e la propria indipendenza. »

Giorno, 19 ottobre.

LETTERE MILANESI.

Milano, 18 ottobre.

[illegible]

(X.) — Ieri in Consiglio comunale non si svolse l'interpellanza da me annunciatavi circa la formazione delle liste e delle sezioni elettorali. L'on. Marcora disse di ritirarla essendo la questione *sub judice* al Consiglio di Stato.

Nella stessa seduta si votarono 50,000 lire di sussidi agli inondati e un ordine del giorno di plauso e d'incoraggiamento all'esercito per gli atti di abnegazione e di coraggio compiuti nella luttuosa circostanza delle inondazioni.

* * *

MINGHETTI ALLA COSTITUZIONALE.

Iersera alla *Democratica* si confermarono le scelte di candidati già fatte e già notori.

Nello stesso tempo si riuniva — numerosa — al teatro della Canobbiana il Circolo elettorale della *Costituzionale*. Il presidente Brioschi presentò all'assemblea il Minghetti, poi parlò il senatore Brioschi, e dopo di lui lo statista bolognese. La prima parte del suo discorso la dedicò tutta a difendere se stesso — la sua condotta politica — e le interpretazioni — erronee, secondo lui — date al suo discorso di Cologna Veneta.

Disse che fu sempre contrario al macinato, e solo si decise a votare quella tassa perchè si trattava di salvare l'onore d'Italia. Anche lui voleva abolire il corso forzoso e presentare una legge ferroviaria, [illegible] più tecnica e meno politica. Avrebbe anche proposto la riforma elettorale, ma meno ardita e lata, per gradi come fece l'Inghilterra. Ecco — dice — i quattro punti cardinali del discorso di Depretis, e sui quali era e sono d'accordo [illegible] lui. Si difende dalla taccia d'essere un *contrariatore* — taccia assurda a chi fece la rivoluzione e cooperò a distruggere il Potere temporale.

Finisce invocando che il Governo sia energico. È vero — continua — che i radicali [illegible] piccola minoranza, [illegible] la storia insegna che in dati momenti pochi audaci seppero impadronirsi del potere. Conclude con dichiarazioni d'omaggio alla Monarchia senza la quale l'Italia non si sarebbe fatta, e oggi si spezzerebbe in frantumi » e ripetendo la frase del discorso di Cologna « che vuole un Governo serio, onesto e forte, fondato sopra una maggioranza omogenea. »

Milano, 18. — È morta ieri nella sua villa a Casale Monferrato Stefano Ronchetti-Monteviti, già professore d'alta composizione, indi direttore del nostro Conservatorio. Fra i suoi allievi c'è il Faccio.

Era in riposo da qualche anno. Fu anche buon cittadino e patriota.

Potenza, 15 ottobre. — *Per gli inondati.* — (G. F. P.) — Una brillante accademia vocale-istrumentale ebbe luogo ieri sera a beneficio degli inondati nelle sale del cav. Paroletti, vostro concittadino, prefetto in questa provincia.

Vi accorse il fior fiore della cittadinanza, autorità, impiegati e quanti vi ha di grazioso e avvenente nel *sesso* gentile di questo capoluogo. La musica fu tutta scelta, bene scelta e perfettamente eseguita. Per brevità ometterò i nomi dei signori dilettanti; fra le signore si distinsero la signora Amati-Jandolo, moglie del nostro sindaco Amati, la quale cantò nel duetto della *Traviata* ed ebbe molti applausi; al pianoforte si distinsero le signore Elvira Marocca e Giannone Carlotta; inoltre piacque la signora Giustina Geraldi nell'aria di soprano del *Ballo in maschera*.

Suonò angelicamente l'arpa la signorina Giulietta Navarro, la quale strappò prolungati e frenetici applausi.

Infine suonarono egregiamente e furono applaudite le distinte giovinette signorine Elisa Paroletti, Emilia Dierotti, Rosina Mona ed Enrichetta Petruccelli, la quale ultima suonò un bel pezzo — *La fontaine* della Saffo — ma con tanta grazia e disinvoltura che rivelò tutto il suo profondo talento musicale.

Perdonatemi che io mi sia dilungato, ma la festa lo meritava.

La scopo nobile e filantropico fu largamente ottenuto, e l'incasso fu di L. 2000 nette di spese.

Un ultimo elogio deve essere infine espresso al Comitato degli esimii cittadini che organizzarono la festa ed in special modo al signor intendente di finanza Enrico Pinola che la presiedette.

Dimostrazione all'esercito. — Ieri l'altro sera a Verona un gruppo di giovani con fanfara e torcie improvvisò una dimostrazione d'onore dinanzi al palazzo del conte Pianell acclamando l'illustre generale ed il presidio di Verona.

La dimostrazione si recò quindi alle caserme di Castelvecchio e del Palazzo gridando *Viva l'Esercito! Viva il Re! Viva l'Italia!*

Quindi dinanzi al [illegible] in Vernetta [illegible] ai quartieri militari.

Sergente omicida e suicida. — Un luttuoso fatto ha contristato Alessandria la sera di lunedì.

Un sergente del 21° fanteria, di stanza in Cittadella, preso da una specie di delirio furibondo, in seguito, pare, ad eccessive libazioni, feriva gravemente con un moschetto tre soldati e quindi colla stessa arma si suicidava.

Conseguenze d'un dramma. — Si legge nel *Figaro* che agli autori del dramma *La Viscontesse Alice* verrà intentato un processo interessantissimo.

Allo svolgimento di quel lavoro teatrale dei signori Second e Beauvallet, lo scellerato che dirige il manicomio di Franchevillo diventa egli stesso pazzo. Ora, per una strana coincidenza, il direttore del gran manicomio di Klagenmünter (granducato di Baden) è impazzito anche lui, e sua moglie ed i suoi figli chieggono agli autori della *Viscontesse Alice* un risarcimento di 10,000 lire, sostenendo che l'infelice è stato colto da quella fatale malattia dopo aver assistito alla rappresentazione di quel dramma.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 18, ore 5,25 pom.

Oggi, alle ore 2, si tenne Consiglio di ministri in casa Depretis.

Erano presenti i ministri Berti, Magliani, Zanardelli e Baccelli.

In Consiglio si determinò la lista dei nuovi senatori.

Oltre a quelli che già vi telegrafai, saranno compresi nella lista i prefetti Basile e Mussi, l'ambasciatore Robilant, ed i generali Pozzi e Pezza.

Si assicura che nella lista verrà compreso anche l'ex-deputato Chiaves.

I nuovi senatori saranno in tutto 45.

— Dopo il Consiglio dei ministri, Zanardelli partirà per Napoli. Farà ritorno a Roma posdomani.

— Stamane ritornò a Roma l'on. Simonelli, segretario generale al Ministero dell'agricoltura e commercio.

— Per domani sono attesi a Roma i ministri Ferrero ed Acton.

(mattino) 19, ore 1,25 pom.

L'on. Depretis non ha ancor presa alcuna decisione definitiva circa la sua gita a Napoli, donde gli giungono però premurose insistenze perchè accetti un banchetto e pronunzi un discorso.

Si accerta che ove Depretis acconsenta ad andare a Napoli non accetterà alcun banchetto e non pronunzierà discorsi.

— Si smentisce la notizia corsa che il ministro Baccarini intenda pronunziare un discorso politico in occasione della inaugurazione della linea Novara-Pino.

— L'ambasciatore Ludolff si è recato oggi a Napoli per conferire coll'on. Mancini.

— L'on. Zanardelli ha terminata la relazione che precede il nuovo Codice di commercio.

Si assicura che tale relazione è un lavoro pregevolissimo e dovuto tutto alla penna dello Zanardelli.

— L'inaugurazione della linea Novara-Pino è stata fissata pel 12 novembre.

— La *Gazzetta Ufficiale* di quest'oggi reca un decreto che autorizza il prelevamento dal fondo delle spese impreviste di L. 61,000 per provvedere al Corpo insegnante del nuovo Liceo *Massimo d'Azeglio* di Torino.

(giorno) 19, ore 9,50 ant.

Circola una sottoscrizione per offrire al ministro Baccelli un banchetto di 15 lire a testa.

— Il Comitato dell'Associazione liberale, nella sua riunione di ieri sera, proclamò a candidati del primo Collegio di Roma il ministro Baccelli, Pianciani, Ratti e Lorenzini.

— L'*Opinione*, esaminando il discorso di Minghetti, dice che egli « non passò il Rubicone, nè ripudiò « il passato; dimostrò la necessità « che stanvi uomini più temperati e « ragionevoli di Destra e Sinistra, i « quali trovino un terreno comune « per procedere concordi.

« La Destra non rimase immobile « mentre molti uomini di Sinistra « avvicinaronsi a concetti più giusti « e più pratici di politica e d'amministrazione.

« Il discorso di Stradella accennava « che Depretis si è messo per una « via per la quale possono accompagnarlo uomini devoti alle istituzioni « e desiderosi di un savio ed « ordinato progresso.

« Se i fatti corrisponderanno alle « parole egli avrà l'appoggio dei moderati. »

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 18 ottobre.

BRINDISI, 18, ore 10,20 ant.

Ha gettato l'àncora in questo porto il *yacht Amphitrite*, sul quale dovranno imbarcarsi i Reali di Grecia per far ritorno in patria.

PORTO EMPEDOCLE, 18, ore 11,5 a.

L'on. comm. Laporta è giunto stamane alle ore 10.

Muovevano ad incontrarlo alla stazione la Giunta municipale, tutta la eletta cittadinanza e tutti i sodalizi operai con musica e bandiere, nonchè un'immensa folla plaudente d'elettori del Collegio di Girgenti.

L'on. Laporta venne entusiasticamente acclamato.

La città è tutta imbandierata in suo onore.

La Società *Archimede* offrirà oggi a lui un banchetto e v'interverranno delle rappresentanze della Società operaia e del fiore della cittadinanza.

SESTO CALENDE, 18, ore 12,25 pom.

Sono terminate in questo punto le prove del ponte doppio in ferro a tre travate sul Ticino.

Esse ebbero uno splendido esito.

L'ingegnere Biadego, autore del progetto, venne fatto cavaliere.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18. — Hassi da Costantinopoli: Credesi che la Porta sia intenzionata di richiedere la revisione del processo ad Arabi-pascià.

Napoli, 18. — Le pioggie di stanotte produssero guasti ai giardini pubblici e privati. Sul Corso Vittorio è crollata una muraglia, producendo danni nei Bari. L'acqua invase diversi pianterreni. Accorsero i pompieri e le Autorità. Nessuna vittima.

Bruxelles, 18. — La Conferenza internazionale per l'arbitrato votò la proposta di [illegible] tutti i paesi Associazioni che lavorino per sostituire l'arbitrato alla guerra.

Milano, 18. — [illegible] alle ore 6,10, reduci dalla Spezia, giunsero il Re ed il principe Tommaso. Il Re partì tosto per Monza, ed il Principe per Stresa.

Costantinopoli, 18. — La Porta rispose alla nota di lord Dufferin dell'8 corrente dichiarandosi disposta a trattare coll'Inghilterra per la sistemazione definitiva degli affari egiziani, sperando che le basi principali delle *status quo ante* si manterranno.

Mattino, 19 ottobre.

PARIGI, 18, ore 4,15 pom.

Alle ore quattro sono giunti al Ponte Bercy i canottieri italiani Barbier e Jouart, che hanno fatto il viaggio da Roma a Parigi in un semplice canotto.

Sono giunti in ottima salute.

Furono accolti al suono della Marcia Reale dalla musica italiana, dai rappresentanti della stampa italiana e da migliaia di persone della nostra colonia, con vivissimi applausi.

BRINDISI, 18, ore 6,25 pom.

I sovrani di Grecia si imbarcheranno a Venezia sopra l'yacht *Amphitrite*, che è ora partito a quella volta.

PORTO EMPEDOCLE, 18, ore 7,30 pom.

Il banchetto elettorale tenutosi qui in onore del comm. Laporta riuscì splendido e cordialissimo.

Vi intervennero ottanta commensali scelti dal fiore della cittadinanza.

V'erano i rappresentanti di vari sodalizi e Circoli politici.

Dopo che il sindaco ebbe dato il benvenuto all'antico rappresentante del Collegio di Girgenti, al campione sostenitore dei diritti di Porto Empedocle, il presidente della Società di mutuo soccorso Archimede espresse i suoi sentimenti di gratitudine per l'onore dell'ospitalità accettata dal locale sodalizio.

Indi il comm. Laporta, ringraziando i suoi antichi colleghi del mandato affidatogli in otto legislature, si mostrò orgoglioso di non avere demeritato la fiducia in lui riposta.

Spiegò i concetti del programma del Governo esposto dal presidente dei ministri, affermando la sua piena adesione.

Lodò i vantaggi della nuova legge elettorale, dell'allargamento del voto e dello scrutinio di lista.

Fece un brindisi alla salute del valoroso monarca che appose la sua firma alla più liberale fra tutte le leggi.

L'applauditissimo discorso venne frequentemente interrotto da fragorosi evviva.

Vari commensali, lodando la condotta politica dell'on. Laporta, bevvero alla salute del vecchio e benemerito deputato.

TRAPANI, 18, ore 10 pom.

Questa sera ebbe luogo una splendida fiaccolata annunziata sul programma delle feste per il monumento Vittorio Emanuele.

Vi prese parte numerosissima folla. Si contavano venti Società operaie, molti soldati e studenti.

Si tenne pure una tombola a beneficio degli inondati e riuscì assai divertente dando ottimi risultati.

Giorno, 19 ottobre.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 18. — Le trattative per la difesa d'Arabi-pascià progrediscono poco. Dubitasi che la Corte marziale possa riunirsi avanti di alcuni giorni.

L'elaborazione del progetto per la riorganizzazione dell'esercito è lunga; l'Inghilterra sottoporrà il progetto alle grandi Potenze, colle proposte per la sistemazione dell'Egitto.

Roma, 18. — Zanardelli è partito per Napoli.

Vienna, 18. — Il *Fremdenblatt* dice: Il Governo [illegible] presenterà alle Delegazioni nè il Libro Rosso sulla Bosnia, [illegible] una memoria sulle condizioni dei paesi occupati, ma farà comunicazioni particolareggiate relative al bilancio della Bosnia.

Rovigo, 18. — Il Po è cresciuto di due centimetri. È a 1,40 sopra guardia. A Pavia diminuisce. A Fossa Polesella è a 0,54 sotto guardia. L'inondazione superiore è di 0,12 sotto guardia, e l'inferiore 1,20 sotto guardia. Il dislivello è di 1,07. Il Canal Bianco è a 3,11 sopra guardia. Il tempo è piovigginoso.

Berlino, 18. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dice essere assolutamente infondata la notizia che il Governo rumano diresse alle Potenze una circolare relativa a Bocca Kilia, esprimendo certe lagnanze sul modo di apprezzare la questione da parte di qualche Potenza.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, ottobre (sera)		17	18
Farine 9 m. pel corr. (1) Fr.		56 87	56 50
" " per [illegible]	"	56 25	55 50
" " 4 mesi da [illegible]	"	55 —	55 —
" " pei 4 mesi prim.	"	54 25	54 —
Zuccheri Secchi, 88 disp. (2)	"	55 25	55 25
" raffin. scelto	"	111 —	111 —
" bianco n. 3 disp.	"	60 75	60 60
" 4 primi mesi	"	63 25	63 —

Liverpool, 18 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per commissione 7000.
Mercato calmo.
Cotoni americani prezzi deboli.
Cotoni Lurat offertissimi.
Importazione della giornata 14000.

Havre, 18 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite balle 1200.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 5190.
Mercato debole.

Marsiglia, 18 ottobre (sera).

Frumento — Importazione quint. 22457.
" — Vendita 3400.
Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 130 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 19 ottobre [illegible] — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in con. 90 05 — 10 in liq. 90 07 1/2 07 1/2 [illegible] 20 f.c.

Corso legale 90 07 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del matt. in liq. 2053 f.c.

Az. Banca di Torino. Cont. del matt. in liq. 700 f.c.

Az. Credito Mob. Ital. Cont. del m. in liq. 758 f.c.

Oro da 20 18 a 20 2[illegible]

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 05	100 05	— —	— —
Svizzera	100 75	101 05	— —	— —
Londra+3	— —	25 19 1/2	25	22 1/2
Id. lungo	— —	— —	25 —	25 —
Germania+5	— —	—	122 3/4	123 1/4

Cronaca. — Torino, 19 ottobre 1882. Siamo veramente alla ripresa seria? Quasi lo si direbbe vedendo i corsi di Parigi, della chiusura libera della sera, migliori di quelli della chiusura, che erano già più alti di quelli dell'apertura:

81 75, 81 05, 116 57 1/2, 69 25,

e a quanto pare egli è ancora dalla Turchia e dall'Egitto che ci viene il rialzo.

Difatti un telegramma privato dice essere probabile che abbia luogo oggi un accordo dell'Alta Banca, il quale permetta l'emissione delle Obbligazioni turche.

Altro telegramma poi dice che le Obbligazioni egiziane sono ricercatissime sopra un articolo favorevole del *Times*.

Genova però era ancora piuttosto debole ieri sera: 90 10, 90 05 per la Rendita fine mese.

Ore 12.

Rendita discretamente sostenuta.
Rendita f. c. 90 15 a 90 10.
Per contanti 90 10 a 90 05.
Valori incertissimi.
Banca Nazionale 2069 a 2085.
Mobiliare 754 a 752.
Banca Torino 702 a 699.
Banca Milano 590 a 585.
Ca [illegible] 360 a 375.
Unione Banche 816 1/2 a 815 3/4.
Banco Sconto 807 a 806.
Tabacchi 888 a 884.
Meridionali 455 a 453.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

LA TRECCIA BIONDA.

ESTERO

LETTERE FRANCESI

Gli anarchici-rivoluzionari di Montceau-les-Mines.

Parigi, 17 ottobre.

(R. R.) — L'audacia degli anarchici-rivoluzionari di Montceau-les-Mines non fa che crescere di giorno in giorno ed ha assai impensierito il Governo. Il processo cominciato contro alcuni di essi ha scatenato tutta la banda che minaccia di incendiare e di far saltare colla dinamite ciò che non potrà essere bruciato. Parecchie persone che hanno ricevuto lettere contenenti minaccie di morte, sono fuggite a rotta di collo da Montceau. Nei villaggi circonvicini, a Génélard, Saint-Vallier e a Perrecy gli abitanti vivono nel timore perpetuo di esplosioni di dinamite state annunziate dai capibanda; essi sono spaventati dai manifesti incendiari che annunziano un movimento rivoluzionario in tutta la regione delle miniere. Gli affari sono sospesi; ieri sera un gran numero di rivoluzionari, eccitati da tre o quattro capi affigliati all'Internazionale, hanno percorso le vie con una bandiera nera, urlando: « Vendetta! »

Secondo le ultime notizie, pare che il Governo tema un sollevamento generale di rivoluzionari nella Costa d'Oro. È stato sequestrato un atto di adesione che questi hanno spedito ai confratelli di Saona e Loira, congratulandosi con loro che sono stati i primi ad inalberare la bandiera della rivolta. Il Governo pare deciso ad agire con rigore contro questi fautori di disordini del partito socialista rivoluzionario. Certo Bordat, ispiratore del giornale l'*Étendard révolutionnaire* di Lione, è stato arrestato ieri dietro mandato del Tribunale di Charolles. Egli è imputato di aver riprodotto e propagato il manifesto rivoluzionario che ha cagionato gli ultimi disordini di Montceau-les-Mines, e per delitto di eccitamento al furto, incendio ed omicidio. Parecchi altri arresti sono stati fatti.

Una croce che si trovava in una specie di quadrivio a Sanvignes è stata ridotta in polvere per mezzo di cartuccie di dinamite. Un'inchiesta ha dimostrato che queste cartuccie non appartenevano all'Amministrazione delle miniere; esse vengono dall'Internazionale. Si è trovato il sigillo di questa Società, in rosso, su di un frammento di pergamena. Un'altra croce è stata fatta saltare in aria, sempre per mezzo di dinamite, a Génélard.

I gendarmi hanno scoperto 15 cartuccie di dinamite state poste vicino alle scuole delle monache di Sanvignes. Se l'esplosione avesse avuto luogo, le scuole e le case circonvicine sarebbero state ridotte in macerie; fortunatamente la miccia si è spenta.

Duclerc, presidente dei ministri, ha spedito sul luogo il direttore della pubblica sicurezza Schnerb ed un certo numero dei migliori agenti della polizia parigina. Un nuovo battaglione di cacciatori a piedi, di guarnigione a Dijon, uno squadrone di dragoni ed un distaccamento di gendarmeria mobile sono partiti stamane per Montceau-les-Mines.

Un dispaccio telegrafico dell'Agenzia Havas, giuntomi mentre scrivo, annunzia che la presenza delle truppe non ha punto intimidito i rivoltosi. Numerose lettere contenenti minaccie di morte sono state ancora dirette a capi minatori, capi di posto, ai direttori delle cave di lavagne di Saint-Pierre. Vengono segnalate nuove esplosioni di dinamite contro case particolari.

Un importante arresto ha avuto luogo ieri notte a Sanvignes, quello di certo Henry, presidente della Società di mutuo soccorso, membro della Società di propaganda anarchica, che si suppone essere l'autore dell'attentato contro lo stabilimento delle monache di Sanvignes. In una perquisizione fatta in casa di Henry si è sequestrata una grande quantità di cartuccie di dinamite colle miccie pronte. Parecchi altri importanti arresti hanno avuto luogo.

Un redattore del *Citoyen* mi ha detto poc'anzi che secondo informazioni particolari si temevano dei serii disordini a Montceau-les-Mines, i rivoltosi essendo decisi a resistere alle truppe.

ITALIA

I VOLONTARI D'UN ANNO E LE ELEZIONI.

I volontari d'un anno che si trovano attualmente sotto le armi e che devono venir congedati col giorno 31 ottobre p. v., per l'art. 14 della nuova legge elettorale sarebbero privi del diritto di voto nelle prossime elezioni politiche.

Siccome però il giorno delle elezioni, fissato al 29 corrente, dista di così poco dall'epoca del congedamento dei volontari d'un anno, parrebbe non inopportuna affatto la proposta che essi venissero congedati alcuni giorni prima, per lasciarli così usufruire di uno dei più nobili diritti del cittadino italiano.

La superiore autorità militare dovrebbe prendere in esame la proposta e, dopo averne giudicata la convenienza, dare in proposito gli opportuni provvedimenti.

Noi raccomandiamo vivamente la cosa, anche perchè sappiamo bene che nei volontari di un anno vi sono gli elettori più capaci e più intelligenti; appunto quelli che dovrebbero avere più influenza nelle prossime elezioni.

La ferrovia pel Monte Bianco.

L'ing. Borelli ci mandava il [illegible] sulla attuale situazione del progetto d'una ferrovia internazionale pel Monte Bianco e sulle impressioni d'una escursione al Sempione.

L'abbondanza di materia ci ha vietato di pubblicarle prima d'ora. Le diamo ora, perchè non hanno perduto nulla del loro interesse.

I.

Molte egregie persone, che s'interessano per l'esecuzione del progetto d'una ferrovia internazionale nella valle della Dora Baltea (Italia) e dell'Arve (Francia) col traforo della catena del Monte Bianco, avendo letto in alcuni giornali che mi sono recato in Francia ed in Isvizzera per propugnare l'esecuzione, mentre che la Camera di commercio di Torino ha costituito un Comitato per promuovere il traforo del Gran San Bernardo, mi scrivono essere desiderose di conoscere l'esito del mio viaggio e l'opinione pubblica delle popolazioni lungo questa linea.

Voglia, gentilissimo signor Direttore, usarmi la cortesia di dare ospitalità nel suo diffuso e pregiato giornale al seguente riassunto, che servirà, spero, a soddisfare gli amici e a dileguare alcuni dubbi ed equivoci incorsi sia da noi che oltr'Alpi, ed a conoscere il vero stato di questa importante questione.

Innanzi tutto sono lieto di poter affermare che i risultati del controllo della livellazione operato in questa mia escursione sono soddisfacentissimi, e sempre con più salda convinzione posso sostenere, di fronte agli oppositori di questa linea, che mantengo fermo il tracciato proposto negli anni 1857-59, con pendenze non maggiori del 15 per mille e con curve di raggio non minore di metri 500, dal Piemonte a Ginevra.

Anzi aggiungerò che i Governi italiano e francese, in questi ultimi anni, sollecitati dai deputati interessati a questo grandioso progetto, hanno fatto eseguire studi sperimentali dai loro ingegneri per riconoscere se veramente sia di possibile attuazione una ferrovia nelle Alpi e per quelle valli, a condizioni tecniche così vantaggiose.

I risultati di questi studi per la parte altimetrica hanno ancora oltrepassato le mie previsioni, e dimostrano che le pendenze si possono ridurre fino al 12,50 per mille. In quanto alle curve pare che il raggio minimo adottato sia di 400 metri; ora, siccome la differenza della resistenza curvilinea di trazione nelle curve di metri 400 diventa maggiore di metri 0,583 che non nelle curve di metri 500, così la parte altimetrica negli studi ufficiali riesci di metri 12,50×0,583, corrispondenti ad una pendenza del 13,083 per mille.

Il tracciato a dolci pendenze, testè studiato dagli ingegneri governativi francesi nella valle dell'Arve, dispiace alla Società esercente il rinomato e delizioso stabilimento idropatico di Saint-Gervais, alla città di Sallanche ed alla borgata di Fayet, punto d'affluenza di vari Comuni situati sulla sponda sinistra dell'Arve, atteso che la linea passerebbe a metri 175 di elevazione sopra il piano degli abitati, locchè causerebbe a quelle popolazioni la costruzione di costose strade di comunicazione alle rispettive stazioni oltre alle distanze virtuali per accedervi.

All'adunanza del Consiglio Generale dell'Alta Savoia la città di Sallanche protestò contro questo tracciato che lascia completamente in disparte l'abitato.

Fra i bagni di Saint-Gervais e la città di Sallanche trovasi una dolce costiera lunga oltre sette chilometri, la quale si presta assai bene all'adagiamento di una ferrovia a dolci pendenze, locchè è il concetto e la prerogativa della linea; per togliere ogni sorta di opposizione ho quindi proposto agli interessati di formare un *lacket*, col quale si vincerebbe l'accennata differenza di livello, di modo che le stazioni, per Sallanche, al grande stabilimento idropatico di Saint-Gervais ed alla Fayet, resterebbero alla portata degli abitati.

Unanimi accettarono essi l'idea, facendone oggetto di regolari deliberazioni; ora, se il Governo francese accetterà tale variante, anche questo lieve ostacolo sarà tolto.

Questa proposta ha poi il grande vantaggio di portare il tracciato da Sallanche ad Annemasse sempre nella pianura dell'Arve, ciò che sarà di considerevole economia di costruzione.

Vero è che questo nuovo tracciato allunga la linea tra Saint-Gervais e Sallanche, ma per contro ha il vantaggio di abbreviarla tra Sallanche e Ginevra, atteso che nella larga pianura dell'Arve si possono tracciare lunghissimi rettifili con gran vantaggio dell'esercizio, da lanciare un treno a grande velocità, cosa non così possibile col tracciato attuale che passa per le accidentate falde della montagna, ove occorrono continue curve e controcurve, con una spesa di costruzione assai maggiore.

Il tronco sul territorio svizzero non incontra nè difficoltà nè opposizione alcuna, anzi, con somma mia soddisfazione, seppi avere il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra accettato il proposto tracciato del tronco tra Annemasse e la stazione di Ginevra.

Una cosa che mi preme di raccomandare alla nostra stampa è di accettare con molta riserva le notizie propalate da qualche giornale italiano, cioè che Ginevra non sia propensa al traforo del Monte Bianco.

A Ginevra ebbi colloqui colle persone più influenti del Cantone e tutte indistintamente espressero voti di simpatia pel traforo del Monte Bianco, ammettendo essere vero che qualche capitalista si è dimostrato contrario, ma per soli interessi personali, avendo impiegato capitali nell'impresa del Sempione.

Ecco spiegato il mistero di certi articoli mandati da Ginevra alla stampa italiana contro il nostro progetto, mercè stigmatizzato dal giornale *Le Genevois*.

Lo stesso giornale dei 18 e 19 agosto u. s., parlando delle feste del Tiro cantonale di Ginevra, dice che molti oratori parlarono in favore del traforo nella catena del Monte Bianco, enumerandone i considerevoli vantaggi, ed alcuni dissero: « Su questo progetto non si fanno discussioni, siamo conquistati nel volerlo, uniremo la nostra forza a quella dei suoi fautori e lavoreremo per la sua attuazione. »

Domani farò seguito coll'esporre le mie *impressioni sulla linea del Sempione.*

G. Borelli.

LETTERE PISANE.

Reminiscenze dell'Italia del Sud — Il Vesuvio veduto dalla parte di Castellammare — I nuovi scavi del Palatino e le Terme di Caracalla — Un canto di Carducci — La mendicità di Pisa.

Pisa, 16 ottobre.

(C. B.) — Nell'ultima mia da Napoli, scritta dopo il Congresso meteorologico, mi sono presa la libertà di fare alcune riflessioni sulla pittura a proposito dei nuovi scavi di Pompei. Mi sono però dimenticato di notare che l'episodio da me esposto in tutta fretta circa la pittura italica antica, la quale parmi doversi essere considerata come un'arte puramente decorativa, trova non poche conferme negli affreschi pompeiani, che adornano coi loro vivi colori le sale del Museo Nazionale di Napoli, e in quelli non meno importanti trovati a Roma, et non è molto, nelle sale private del Palatino.

Ciò detto, passo ad una breve notizia sul Vesuvio. La sera del 1º ottobre, tornando da Pompei, ho veduto per la prima volta il Vesuvio dal lato del mezzodì. Le ombre cadevano a poco a poco sui fianchi della vasta montagna, quando una lunga striscia di fuoco appariva ai due terzi della sua altezza, quasi una enorme spaccatura che mostrasse le viscere ardenti. L'amico mio Giulio Grablovitz, astronomo triestino, volle tracciarne uno schizzo per il suo album di viaggio. Si trattava di una formidabile striscia di lava incandescente e che si presenta a quel modo dopo la recente eruzione del 1880. Il fumo dell'alta vetta, accompagnato tratto tratto da vampe, e la forma di questo braciere lungo la falda dirupata ed oscura, davano sulla curva nitida di quel golfo un aspetto nuovo e non al tutto privo di singolari contrasti.

Di Napoli tutto ciò che mi è rimasto più vivamente impresso è appunto questa scena bellissima accompagnata da un sentimento vago di terrore tranquillo; mentre poi d'altra parte mi sta pur fitto nell'animo il contrasto fra la squisita, cavalleresca liberalità della classe agiata di quel popolo, fiore sempre olezzante di antica gentilezza latina, e l'immensa, ostinata mendicità napoletana.

Passando per Roma ho rivisitato il Palatino e visitato i nuovi scavi. Ognuno sa che sul Palatino sorgono le imponenti rovine del palazzo dei Cesari e delle case dove abitavano, prima dell'Impero, le più grandi illustrazioni del Fôro romano. Questa era la *Roma quadrata*. Nessun paese al mondo ha uno spazio come questo, ove si sia svolto un ciclo più formidabile di virtù e di delitti. Quivi sorgeva la reggia di Tarquinio, in vista al Fôro; dalla parte verso il Campidoglio, quasi di fronte alla rupe Tarpea, dietro le finestre del suo palazzo, guardava Caligola. Sul lato che domina il Tevere nacquero le possenti leggende di Romolo e di Evandro. Di qui furono visti gli Etruschi di Porsenna accampati sopra il Gianicolo, e Coclite e Clelia. Quivi meditò Cicerone. Dietro gli fuggiva Clodio. I Flavi abitarono la mezzo. Sorgono statue rotte e frammenti di archi.

Non molto lungi, oltre Villa Mills, già residenza del re, poscia di Augusto, ho visitato alcuni sotterranei di nuova escavazione, dipinti qua e là a figurine e fiorami, nello stile grazioso che si ammira intatto a Pompei e che troviamo diligentemente imitato nelle loggie vaticane da Raffaello. Chi stesse dentro quelle camere sotterranee che percorrono in tutti i sensi il Palatino fra anditi e lunghi corridoi a pavimento di fine mosaico, e a qual uso fossero costrutte e adorne, non si saprebbe ben dire. Ciceròne del luogo me lo direbbe subito. Io, per verità, non sono stato molto attento, e per conseguenza non vi posso comunicare delle notizie certamente precise.

Anche alle Terme di Caracalla si vanno facendo ogni giorno scavi rilevanti. Che ruine potenti, che sale enormi, che meraviglia di costruzione in tegola e di laterizia foggia di tubi interni, e di acquedotti termali!

Le cornacchie e i corvi che colà svolazzano mi richiamarono alla mente, pieni di verità e di forza, alcuni versi del Carducci, che appunto ritraggono quella eloquente solitudine:

> Continui, densi, neri, crocidanti
> versavansi i corvi [illegible]
> contro i due muri ch'a più rovina accenna
> [illegible]
> « Vecchi pagani — per che insiste [illegible]
> [illegible]
> [illegible]
> [illegible] di campane.
> [illegible] nel mantello avvolto,
> [illegible] fra la bella barba,
> [illegible]
> [illegible]

Queste verità, in quel luogo, ti si [illegible] con [illegible].

Nessuno che non abbia un'idea chiara del Palatino, rispetto all'Aventino e al Celio, può comprendere la seguente formidabile personificazione di Roma:

> [illegible] questo orror: la Dea
> Roma qui dorme.
> Poggiato il capo al Palatino augusto,
> tra 'l Celio aperte e l'Aventin le braccia,
> per la Capena i forti omeri stende
> a l'Appia via.

Mi dimenticavo di essere a Pisa, e vi prego a [illegible].

Qui non altro che caldo, zanzare e accattoni. Questa almeno è l'impressione mia. La mendicità è anche più insistente, e, dato le diverse condizioni dei luoghi, più vergognosa che a Napoli.

P.S. Riapro la lettera a Genova dopo aver visitato il nuovo, stupendo vapore della Società Rubattino: la *China*, descritto già in una corrispondenza genovese di questa *Gazzetta*. Entro il mese sarà ultimato in tutti i suoi particolari, veramente elegantissimi; e salperà subito per l'India.

DAL PIEMONTE

Alba. — *Concerto a favore degli inondati.*

17 ottobre.

(Baldo) — Per iniziativa di alcuni giovani [illegible] ebbe luogo domenica sera al teatro Sociale un concerto vocale e strumentale che, diretto dal distinto maestro [illegible], riuscì [illegible] per la scelta dei pezzi eseguiti e per l'abilità degli artisti e dilettanti che vi parteciparono.

La damigella [illegible], quell'artista provetta che, dopo d'aver riscosso applausi innumerevoli nei primi teatri d'Italia, s'è da qualche tempo per un grave lutto di famiglia allontanata dalle scene, non pose indugio ad accettare l'invito fattole dal Comitato, ed affascinò l'uditorio con quella sua voce agile e robusta, [illegible] il pubblico l'acclamò con vero entusiasmo.

E non minori applausi si ebbe [illegible] [illegible] per pianoforte [illegible].

[illegible] l'approvazione del pubblico, che l'applaudì [illegible].

L'orchestra del teatro e la musica militare si videro rinnovate quelle dimostrazioni di simpatia e di lode, alle quali essa giustamente fatte segno sempre.

Lorenzo Alliano, un giovane artista drammatico che dà liete speranze di ottimi successi, strappò le lagrime col monologo di Pietrangelo: *Brasi soldà!* E la bambina Maddalena Bergolo, una delle distinte allieve educate dalla benemerita maestra del nostro Asilo infantile, ebbe anche lei il suo trionfo colla recita della poesia: *I tutti noi.*

Morale della... serata: soddisfazione del pubblico, soddisfazione del Comitato, un'altra opera buona per parte di quelle gentili signore che parteciparono al concerto, ed infine *quattrocentocinquanta* lire di più a beneficio dei poveri inondati.

Per le elezioni

Criterii elettorali.

Noi abbiamo accolto specialmente sotto questa rubrica i comunicati e le corrispondenze che da ogni parte ci sono pervenuti, senza parzialità, senza eccezione.

Ci pareva necessario anzitutto dare un'idea generale del movimento elettorale e rappresentare fedelmente e lealmente lo stato delle cose.

Pur troppo questo movimento e questo stato della lotta elettorale accennano finora ad una grande confusione.

Per uscirne bisogna che i Comitati locali e i Comitati centrali facciano un lavoro paziente e rigoroso di eliminazione e di scelta. È inutile e pericoloso che i varii Comitati locali persistano a volere ciascuno un candidato proprio. Ciò produrrebbe dispersione di voti.

Quindi i varî Comitati locali si riuniscano assieme e, mercè reciproche concessioni e compromessi, si accordino sopra una lista unica da sostenersi concordemente e compattamente. A quest'uopo tutti i Comitati locali dovrebbero riunirsi insieme nel capoluogo del Collegio e formare così il Comitato collegiato unico, il quale, sentite le ragioni di tutti, proceda quindi alla votazione e alla scelta definitiva della lista. Questa lista poi non dovrebbe più essere messa nemmeno in discussione, ma dovrebbe essere accolta e votata da tutto il Collegio.

E nella scelta dei candidati noi crediamo di dover ripetere e riassumere ancora una volta i criterii che già abbiamo parecchie volte esposti e spiegati. Eccoli:

I. Nei Collegi dove scadano deputati liberali che abbiano sempre fatto il loro dovere e sostenuto i principii di libertà e progresso della Sinistra parlamentare, rieleggere questi deputati uscenti;

II. In mancanza di deputati liberali o perchè questi si siano ritirati, o perchè non abbiano adempiuto scrupolosamente al loro dovere, o perchè non godano più la intera fiducia degli elettori liberali, scegliere quei candidati che accettino completamente senza restrizioni e senza sottintesi il programma liberale progressista mantenuto ed eseguito da uomini liberali progressisti.

La *Gazzetta Piemontese* nella cerchia del proprio partito liberale adotterà per la scelta questi precisi criteri.

MOVIMENTO ELETTORALE.

Collegio di Torino I.

I soci della *Fratellanza artigiana* sono caldamente invitati d'intervenire alla seduta di sabato sera, 21 corrente, per importanti comunicazioni rapporto alle prossime elezioni politiche.

—

Martedì sera l'Associazione democratica elettorale subalpina, sotto la presidenza dell'avv. Ettore Mustone, coll'intervento dei rappresentanti delle sezioni dell'Associazione democratica, del Consolato delle Associazioni operaie consociate: Fratellanza sarti, Unione dei lavoranti tintori, Società operai fabbriferrai, Associazione fra i lavoranti in pianoforti ed arti musicali, Unione dei giovani materassai, Pio Istituto lavoranti cappellai, Unione fra i prestinai, Fratellanza artigiana, Unione fra legatori da libri, Il Campidoglio (Società fra operai ed agricoltori del Martinetto), Società fra i lattonieri e gazisti, Società falegnami ed arti affini, si addivenne alla scelta dei candidati democratici per le prossime elezioni politiche.

Coerentemente a deliberazioni già prese dal Consolato e dall'Associazione democratica, l'assemblea votò unanime di scegliere fra i quattro candidati un operaio.

Fattosi quindi ampia discussione sui nomi da proporsi a candidati, l'assemblea, mediante votazione a scrutinio segreto, proclamava a candidati dell'Associazione democratica elettorale subalpina pel primo Collegio di Torino i cittadini:

Narratone Domenico.
Boriani dottor Agostino.
Dell'Isola-Molo Luigi.
Guidazio Alessandro, operaio.

—

Ciriè, 18. — Il capitano Luigi Chiala, la cui candidatura in questo Collegio era patrocinata da numerosi suoi amici, ha ieri qui annunziato di avere definitivamente optato pel Collegio d'Ivrea.

L'Associazione Costituzionale presenta per suoi candidati gli avvocati **Massa** e **Palberti** e il conte Di Revel.

A questa lista i progressisti contrappongono la seguente: Colombini, Cibrario, Frola.

— Ci scrivono:

Ad una riunione di elettori tenutasi in Ciriè domenica 15 corrente, per combinare sulla scelta dei candidati da proporsi a deputati del 2º Collegio di Torino nel Comizio generale degli elettori che avrebbe luogo in Ciriè il 22 corr., fra le altre, da alcuni elettori venne proposta la candidatura del professore Giacomo Arnaudon, e la medesima venne accolta benissimo, subordinandola però a preventiva dichiarazione d'accettazione.

Gli elettori proponenti ebbero incarico d'interpellarlo in proposito, ed ora pregano la S. V. ad inserire nella di lei Gazzetta la qui unita risposta del medesimo:

Torino, 17 ottobre 1882.

Illustrissimo signore,

Mi venne ieri consegnata la di Lei pregiatissima, colla quale mi dà notizia come domenica scorsa una riunione di elettori del 2º Collegio di Torino, tenutasi a Ciriè, mi volle comprendere tra i candidati alla rappresentanza di questo importante Collegio al Parlamento Nazionale.

Siffatto annunzio mi riesci tanto più lusinghiero quanto meno aspettato, e nella mia pochezza non so vedere in questa parziale deliberazione degli elettori del Canavese che un'affermazione a quei principii di onesta libertà, di equa amministrazione e di severa economia che da trent'anni mi sforzo di sostenere in ogni occasione.

Può darsi che un'altra qualità mi abbia indicato a queste laboriose popolazioni, quale è quella di professare tutto che confina con un amore intenso e sincero delle scienze, le industrie e l'agricoltura, le quali con mutua, armonia e concorde lavoro potranno svolgersi, progredire e raggiungere il comune scopo, che deve essere il reciproco miglioramento e cercare la prosperità del Paese.

Ad ogni modo il passato risponde dell'avvenire, chè più che a verbali programmi ed alle larghe promesse bisogna guardare ai fatti compiuti ed ai mezzi adoperati per conseguirli.

Quando avessi probabilità grande di riescire ad ottenere i suffragi della maggioranza degli elettori, non sarà d'ostacolo la mia cattedra di professore del R. Istituto industriale, chè saprei all'uopo sacrificare l'interesse privato al bene pubblico.

Ringraziandola della buona opinione che Ella ed i suoi amici concepirono di me, mi pregio dirmi colla più distinta stima della S. V.

Dev. servo
G. Giacomo Arnaudon
Consigliere comunale di Torino.

Carmagnola, 18 ottobre. — Ci scrivono:

« Tempo elettorale, tempo di calunnie! Ed i fautori dei moderati sono fatti apposta per dar ragione al proverbio. Già il vostro corrispondente di Susa vi segnalò le sciocche invenzioni che si spargono in quella vallata a danno del Favale; qui poi ed a Carignano gli avversari di questi non vogliono star addietro nella bella gara: così essi dicono che il Favale non può più accettare il mandato perchè troppo occupato nella direzione della sua tipografia, come se non fosse notissimo che da più di sei anni il cav. Casimiro Favale si è ritirato da tutti gli affari di commercio. Un'altra più strepitosa invenzione ho sentito a sballare qui a Carmagnola da due individui che avevano l'aspetto di commessi negozianti e che erano evidentemente commessi elettorali: essi dicevano che il Favale non poteva più accettare perchè ammalato! Auguro a tutti gli elettori d'essere ammalati come il Favale.

« Se si volesse andar dietro a tutte le storielle, le falsità, le calunnie con le quali si tenta indegnamente sorprendere la buona fede e sorprendere fraudolentemente il voto degli elettori, non la finirei più; solo però voglio segnalarvi che qui alcuni degli avversari vorrebbero far credere che il Favale è passato a Destra... perchè ha accettato di far parte della Giunta municipale! Come se non si sapesse da tutti che esso ha accettato per meritoria abnegazione; come se non si sapesse che dalle cose municipali è meglio tener lontane le questioni politiche; come se non ricordassimo che la stessa *Gazzetta del Popolo* portò fra i suoi candidati il conte Valperga di Masino e parecchi altri retrivi.

« Leggo perciò con piacere nella *Gazzetta Piemontese* d'oggi che il Governo è soddisfatto che si sia evitata la necessità di un commissario regio, che avrebbe avuto mille inconvenienti, specialmente per questo periodo di agitazione elettorale.

« Io ho ragione di sperare che questa sleale condotta degli avversari del Favale contribuirà ad accrescere le simpatie che tutti gli elettori onesti e liberali nutrono per lui, il quale in questa occasione dimostra una rara fortezza di carattere ed una meritoria abnegazione. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 61.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO
di
FORTUNATO DU BOISGOBEY

CAPITOLO UNDECIMO.

Il parere del capitano.

(Seguito)

A metà coricata sul sedile della vettura, Giovanna, cogli occhi tuttora chiusi, respirava ora più forte ed ora così debolmente da parere che le cessasse il respiro. Era chiaro che la ferita della fronte non aveva potuto cagionare uno svenimento così prolungato, ed il visconte cominciò a temere che la testa della fanciulla non avesse riportato qualche più grave lesione. Comunque si fosse, l'importante era di giungere quanto prima si potesse alla casa di Mensignac e la strada doveva percorrersi in condizioni molto difficili.

Il capitano si era riserbata la parte di condurre il cavallo per la briglia affine d'evitare alla svenuta ogni scossa. Sartilly entrò nella *cittadina* che cominciò a camminare pian piano.

Chateaubrun che aveva già caldamente raccomandato al vetturino il silenzio su quanto aveva veduto, spinse la precauzione fino a rimandarlo a riportare il secchio, e così si dirigeva solo il convoglio. Il povero visconte, inginocchiato nella vettura, sosteneva la fanciulla e la esaminava con occhio inquieto.

Il bel volto di Giovanna si contraeva a volte come se essa fosse stata in preda ad un improvviso terrore; le sue braccia si agitavano come per respingere un nemico invisibile e le sue labbra si aprivano per mormorare qualche parola senza nesso.

— Se diventasse pazza! — pensava Sartilly mentre un fremito gli scorreva da capo a piedi.

Era lugubre quel primo *tête-à-tête* dei due amanti. Lui pallido e tremante, lei in preda a terribili convulsioni e, per cornice a quel tristo quadro, il brutto interiore di una *cittadina* logora.

Al visconte venne la strana idea che tre mesi prima egli aveva lungamente parlato con Giovanna di un viaggio in Italia che avrebbero fatto loro due soli, in comoda vettura da viaggio e con belle giornate di primavera. Fra quel sogno felice e la funesta realtà, il contrasto era orribile.

Si procedeva lentamente. Il vetturino era tornato a prendere il suo posto presso il cavallo e Chateaubrun chiedeva ogni tanto a Sartilly:

— Come va la signorina?

Ma non otteneva mai altra risposta dall'amico che un gesto disperato.

Il caso volle che non incontrassero nessuno. Era tardi, e poi a quell'epoca le vicinanze del Campo di Marte non erano frequentate molto dopo il tramonto del sole. In meno d'un quarto d'ora giunsero al ponte di Jena; di là alla casa Mensignac non v'eran più che venti minuti di cammino e la costa del Trocadero fu salita lentamente e con tutte le possibili precauzioni.

Il fiaccheraio aveva preso tanto interesse ai suoi avventori che pareva sulle spine per la salute di Giovanna. Egli spalancò tanto d'occhi quando ricevette l'ordine di fermare il legno dinanzi il magnifico cancello della palazzina; ed allorchè il capitano gli dette cinque o sei pezzi di oro, si non dubitò più d'aver avuto a che fare con principi i quali avessero ricondotto a casa una principessa smarrita.

Chateaubrun, senza perdere un minuto, diede alla porta una di quelle tirate di campanello che annunciano il padrone od un grave accidente, e due servi accorsero immediatamente. Il capitano, per evitare commenti, prese subito la parola.

— La signorina Mensignac è caduta dalla vettura e si trova gravemente indisposta, — disse con quel tuono che non ammette nè repliche nè domande. — Io ed il signor Sartilly l'abbiamo portata a casa. Uno di voi vada subito a chiamare la cameriera e l'altro ci aiuti.

Gli ordini furono eseguiti con quella prontezza e puntualità che si ottengono sempre quando si sa comandare. Il cameriere rimasto dimostrò appena un po' di sorpresa quando vide uscir Sartilly dalla *cittadina* ove si trovava svenuta la signorina Mensignac.

Il capitano, che sapeva che miss Giorgina aveva dovuto accompagnare la fanciulla in quella gita fatale, non dubitava punto che la governante, rimasta nella vettura, non fosse complice del rapimento, e mentre aiutava il suo amico a trasportare la svenuta, interrogava il portinaio sulla partenza delle due donne.

— Miss Giorgina Fassitt potrà informarvi meglio di me, signore, — rispose quell'uomo, — giacchè essa è tornata un momento fa.

— La governante è tornata! — esclamò il capitano.

— Non sono dieci minuti, e ci ha avvisati dell'accidente occorso alla signorina. Eccola appunto, — soggiunse il portinaio indicando una donna che accorreva.

Era proprio la governante inglese quella che traversava il cortile con quel passo rapido che la sua naturale gravità poteva permetterle. Essa mostrava segni evidentissimi d'una violenta emozione, poichè gesticolava camminando, cosa affatto contraria alle sue abitudini.

Miss Giorgina giunse al cancello nel punto stesso in cui Sartilly ed il capitano cominciavano a trasportare il loro prezioso carico. Giovanna, tuttora senza moto e senza parola, abbandonava la testa pallida sul volto del suo promesso sposo, e la dama di compagnia credette senza dubbio ch'ella fosse morta, giacchè si precipitò per abbracciarla.

È difficile esprimere la meraviglia di Sartilly vedendo apparire quella donna ch'egli aveva veduta un'ora prima nella vettura condotta dai complici di Noroff. Quella risurrezione quasi fantastica lo stordì talmente che non trovò una parola per impedire la tenera espansione della governante inglese. Il capitano, che era più in sè, ebbe il coraggio d'invitarla a calmarsi.

— Signorina, — le disse con tuono fermo, — credo che le vostre cure saranno necessarissime alla signorina di Mensignac quando l'avremo portata nella sua camera; per ora non fateci perdere tempo.

— Le mie cure!... — esclamò la governante. — Ma essa vive dunque! vivo, la cara fanciulla! Ah! io sono troppo felice!

Miss Giorgina era così turbata dalla gioia ch'ella impallidiva sempre più e, senza volerlo, s'allontanava dalla povera svenuta.

— Vi prego d'insegnarci la strada, — le disse il capitano, che non la perdeva di vista.

La dama di compagnia tornò indietro e precedette, piangendo, il tristo corteggio.

— Quella donna piange molto male, — disse il capitano all'orecchio di Sartilly.

In fondo alle scale incontrarono la cameriera. Era una ragazza molto intelligente e di cui il visconte conosceva la devozione per la signorina Mensignac. Essa non aveva affatto perduto la bussola, quantunque il suo dolore s'esprimesse con lagrime sincere, ed in pochi minuti aveva disposto tutto per ricevere la sua padroncina.

L'aiuto che potevano prestare i due amici cessava naturalmente presso il letto della fanciulla, e Sartilly stava per confidar Giovanna, almeno per un momento, alle cure delle donne, quando la svenuta emise un profondo sospiro ed aprì gli occhi. Immobile e fredda come una statua di marmo, più pallida della bianca mantiglia che l'avviluppava, la signorina Mensignac, stesa sul letto, girò attorno uno sguardo meravigliato. Chateaubrun e Sartilly ritenevano quasi il respiro per non perdere una sola delle parole che stavano per uscire dalle sue labbra. La governante, sbalordita certo da quel commovente spettacolo, s'appoggiava ad un mobile per non cadere.

— Siete voi, Edmondo? — disse la fanciulla con voce debole; — come vi trovate qui? Mi pare che m'aveste scritto di venire a casa vostra.

— Giovanna! mia cara Giovanna, un grave accidente vi è occorso, ma grazie a Dio, siete salva.

— Un accidente! — ripetè la fanciulla, passandosi la mano sulla fronte; — è vero, sento male qui, ma ho dimenticato... ho perduto la memoria...

Sartilly ascoltava avidamente, ed il capitano, che aveva avuto cura di mettersi nell'ombra, non perdeva di vista la governante inglese.

— Ah!... ora mi rammento... — soggiunse lentamente Giovanna; — sì... ho ricevuto una lettera... il medico vi proibiva di uscire e voi volevate parlarmi di... ah! della vendita della casa.

— E siete venuta?

— Sì... sì... è giunta la vostra vettura... Toby la conduceva...

Chateaubrun scambiò uno sguardo col visconte, che non potè rattenere un moto di sdegno.

— E allora... — continuò la fanciulla con voce dolce e velata, — allora... son partita con miss Giorgina...

(Continua)

PICCOLA POSTA.

Ai nostri corrispondenti, associati, e a chiunque ci scrive, raccomandiamo vivamente le seguenti **avvertenze** perciòche riguarda la *Corrispondenza epistolare:*

1° Le lettere e corrispondenze da pubblicarsi sul giornale e riguardanti la redazione della *Gazzetta* debbono essere indirizzate impersonalmente. — *Alla Direzione della* GAZZETTA PIEMONTESE, *Torino* — perchè se indirizzate personalmente a nome del Direttore o qualcuno dei redattori, assentandosi l'uno o gli altri, possono giacere sigillate e soffrire ritardi dannosi.

2° Bensì possono e devono indirizzarsi personalmente, coll'indicazione di lettera privata, al nome del Direttore — LUIGI ROUX, Torino, 20, piazza *Solferino* — quelle lettere che riguardano comunicazioni private o argomenti delicati e personali, e casi da tenersi segrete.

3° Tutte le altre lettere riguardanti la contabilità, l'amministrazione, i reclami, gli annunzi, le associazioni o che altro si voglia, debbono essere dirette — *All'Amministrazione della* GAZZETTA PIEMONTESE, *Torino.*

4° Le lettere riguardanti cose tipografiche o librarie si dirigano — *Ai sigg.* ROUX *e* FAVALE, *Torino.*

SI CERCA di prendere in affitto una bella **CASA** non molto grande, con corte, giardino e rustici, in amena e salubre situazione del Piemonte, possibilmente nella provincia di Torino. — Scrivere a questa Amministrazione, Casse N. 32-2333.

RIPETIZIONI private ad alunni elementari, tecnici, ginnasiali date da Studente Universitario. Scrivere a quest'Amm.ne, Cass.a N. 35-2330.

UNA GIOVANE che può dare di sè ampie informazioni desidera occuparsi alla vendita in qualche Magazzino di novità, avendo già fatta lunga pratica. — Limitate pretese. — Scrivere a questa Amministrazione, Cass.a N. 15-2321.

UN distinto signore, coi più ampli requisiti, cerca presso di una nobile famiglia torinese l'impiego da ragioniere o segretario privato, e specialmente nel contabilizzare o tenere in perfetto ordine un archivio di famiglia conoscendo la lingua latina.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 18-2288.

UN GIOVANE italiano che presenta eccellenti attestati e referenze, desidera pronto collocamento in *Torino* come corrispondente italiano, francese, tedesco, commesso di studio o magazziniere, anche con piccola cauzione.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 28-2305.

Ein Heer wünscht

Adresse Cassetta N. 47-2450 dieses Blattes.

UN INGEGNERE accetterebbe la segreteria o la amministrazione di qualche casa signorile. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 14-2414.

Si cerca un **VELOCIPEDE** (biciclo) usato. Scrivere A. A., fermo in posta. 2419

DIFFIDA. Il sottoscritto previene il pubblico che suo figlio **LUIGI** non ha ingerenza alcuna nel suo negozio da **fondaco** in *Pinerolo*, come separato dal tetto paterno, per cui non sarà riconosciuto alcun debito o pagamento eseguito a detto suo figlio.

Pinerolo, 8 ottobre 1882.

2415 VITTONE FELICE.

D'affittare al presente

Nella Palazzina piazza Solferino, 22. Alloggio signorile al 1° piano di 15 a 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 2374

D'affittare al presente

via S. Dalmazzo, 15

Alloggio al 2° piano di 8 a 9 camere, con soppalco, legnaia ed acqua potabile. 2263

D'affittare al presente

Alloggio di sette camere al 4° piano con 3 al piano superiore, calorifero, cantina ed acqua potabile.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Alberto, N. 11. 2198

20 CAVALLI di forza motrice idraulica da affittare con fabbricato composto di due grandi camere di circa 1000 metri quadrati ciascuna, uno al piano terreno, l'altro al 1° piano. Tettoie, cortile e dipendenze di circa 5000 mq.

Strada del Parco, 3, da BERTOLONE Simone. 2365

ERNIE 2222

Cinto speciale Rola. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Specialità per Sarte

Via San Francesco da Paola, 12 bis, in corte, *Torino.*

2265 IVALDI Angelo.

Un elegante appartamentino al piano nobile di 7 membri e due soppalchi, gas, calorifero ed acqua potabile, *da affittare pel 1° aprile 1883* od anche prima. — Via Cernaia, 27. Dirigersi *ivi.* 2371

APPARTAMENTO al piano nobile di sedici o più membri, riducibile anche a numero minore, con acqua potabile, *d'affittare al presente*, via Mazzini (già Borgonuovo), N. 42. 2280

Negozio da Biancheria

da rimettere al presente

CON O SENZA MERCI

Rivolgersi al sig. COTTINO fratello, via Roma, 4. 2265

Bretelle Americane

Non più spalle curve

Dilatano il petto, facilitano la respirazione, tengono le spalle dritte. Utili a tutti, ma specialmente pei ragazzi e ragazze in isviluppo e per quelli tendenti a divenir curvi. — Caduna paia L. 3 e L. 7 in tutta seta. Indicare se per donne, uomini, ragazzi o ragazze. — Invio franco mezzo posta aumentando cent. 20. — Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1021

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company

di Liverpool.

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Cammarlena e C.a

GENOVA, via Lucoli, 17. 2293

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

***ACCIAIO** vecchio in guide, ritagli di guide ed in pezzi piccoli*	Chilogr.	63,150	circa
***FERRO** vecchio in pezzi grossi e piccoli o in guide e ritagli di guide*	»	937.300	»
***GHISA** vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti*	»	614.600	»
***ROTTAMI** d'acciaio e ferro in lingue o punte e cuori per crociamenti*	»	1.700	»
***TORNITURA** e limatura d'acciaio*	»	4.500	»

***LATTA** e **LAMIERA** di ferro inservibili; tornitura e limatura di ferro, zinco, bronzo, rame e ottone da rifondere e ghisa vecchia abbruciata. — Quantità diverse.*

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 24 ottobre 1882. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 26 successivo alle ore 2 1/2 pomeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 2 ottobre 1882.

La Direzione dell'Esercizio.

2310

FABBRICA di MOBILI da CEDERSI

A cagione della morte del proprietario è da cedersi a buone condizioni una ben avviata *Fabbrica di mobili*, situata nei locali dell'Orfanotrofio maschile di Milano, il quale fornisce i locali gratuitamente contro l'obbligo da parte dell'Assuntore di accogliere nell'Officina ed istruire nella professione un certo numero di orfani. — Rivolgersi agli Eredi SEVESO, via Stella, 30, *Milano.* 2300

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI, DELLA SIGNORA S. A. ALLEN,

È VERAMENTE LA PERFEZIONE stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiudendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza pura ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano le lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

Melrose

Ristoratore Favorito dei Capelli.

Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso :—

1721 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

e VENDITA di ELEGANTI MOBILI ed OGGETTI D'ARTE

Si notifica che tutti i giorni, dalle ore 9 ant. alle 5 di sera, in Torino, **via Mazzini, 27** (Borgonuovo), ***palazzina in corte,*** è aperta una ***Esposizione con vendita a prezzo fisso*** di ***eleganti mobili nuovi ed usati,*** letti completi, materassi, sofà, sedie, seggioloni in stoffe reps e cretonne, grande buffetto, tavola e sedie con ricca scoltura, tappeti, armadi, guarniture da camino, specchi, pianoforte, piccoli mobili di Parigi, articoli di fantasia per regali, ceramiche, porcellane Sèvres, oggetti d'arte antichi e moderni, raccolta di 200 e più quadri di buoni autori, servizi posate per 12 e 24 coperti, lampadari in bronzo e di Murano, ecc., vini *Champagne, Bordeaux, Barolo, Marsala*, ecc. ecc.

NB. *La vendita si fa per conto dei privati e negozianti a prezzi ridotti.* 2267

Solo TERRENO fabbricabile

Ad uso *palazzina*, nella parte levante-giorno dell'*antica piazza d'Armi*, rimpetto all'*ex-Esposizione*, di mq. 1040. — Terreno prospiciente la piazza Nizza, con tettoie e scuderie di mq. 2100. — Altro adiacente di mq. 1600, assieme cinti da muro. — *Corso Principe Oddone, via Beaumont*: Terreno di mq. 4500, divisibile in vari lotti, tutto cinto da siepi e tettoie, con scuderie e casetta.

Per l'acquisto: Dal sig. BELLIA Giuseppe, corso Vitt. Emanuele, N. 92, e via Corte d'Appello, N. 9, *Torino.* 2396

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglie.

TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.

ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, prezzo d'ingrosso, in argento L. 5, in oro L. 25.

ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim.

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1089

Incanto volontario

Alle ore 9 antimeridiane di **martedì 31** *corrente*, nella sala comunale di *Valfenera*, il sottoscritto procederà alla vendita degli stabili situati in *Valfenera* e *Villanuova d'Asti*, divisi in 24 lotti, propri della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino. — Per schiarimenti rivolgersi al notaio sottoscritto in *Valfenera* od al geom. DOVO, in *Torino*, via Bertola, 22. 2392

Not. BISELLI.

CASSA di SOVVENZIONE per IMPRESE

Avviso ai signori Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Sovvenzione per Imprese ha deliberato di chiamare il versamento del **QUARTO DECIMO** di lire **CINQUANTA** per caduna Azione.

Codesto versamento dovrà effettuarsi a cominciare dal giorno 10 a tutto il 30 settembre 1882:

in Genova *presso la Sede della Società*, via Roma, N. 10;

Torino *presso i sigg. Fratelli NIGRA, Banchieri.*

I signori Azionisti sono altresì prevenuti che a termini dell'art. 8 dello Statuto sociale, il ritardo al pagamento dei versamenti fa di pien diritto decorrere l'interesse dell'8 0/0 all'anno a carico dell'Azionista dal giorno della scadenza in cui il versamento avrebbe dovuto essere effettuato, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Cassa di Sovvenzione per Imprese dallo Statuto sociale e dall'art. 153 del Codice di commercio.

Genova, 18 ottobre 1882.

2418 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

COLLEGIO-CONVITTO in CAVOUR

presso Torino, con ferrata e tramvia.

Scuole elementari, commerciali e ginnasiali pareggiate. — Gli esami dati in luogo hanno lo stesso valore legale degli Istituti Regi.

Pensione annua da L. 250 a 330 secondo il corso. — Al Rettore, sacerdote Prof. CUFFIA in Cavour. 2201

BERTELLO PAPONE E C.IA

già *Antico Magazzino* **GIOV.ni BECCHIS**, via Palazzo di Città, 5, **Torino.**

Grande assortimento di **Telerie, Mantillerie e Fazzolatterie** *nazionali ed estere*, **Rideaux, Tappeti, Coperte, Flanelle piqué, Cretonne,** *ecc.* **FILATI** *lino, lana e cotone per calze, ecc.*, oltre un **GRANDIOSO** *e variato assortimento di tutte le* **novità in MAGLIERIE** *invernali*, il tutto a PREZZI MITISSIMI **da far concorrenza a tutte le vere e simulate liquidazioni ed incanti.** — *Tela di lino fina, cent.* [illegible] *il metro.* — *Salviette da tavola pura lino*, L. 6 la dozzina. 2304

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche:

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** isolatori per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino.* 1001

MILANO — Fratelli TREVES, Editori — MILANO.

A RICHIESTA SI SPEDISCE

GRATIS

un numero dello splendido Giornale di Mode

L'ELEGANZA

il più ECONOMICO ed il più DIFFUSO nelle famiglie

FAVOLOSO BUON MERCATO

2000 *e più incisioni - Modelli tagliati - Disegni di ricami e lavori di biancheria.*

L'esito straordinario ottenuto da tre anni da questo giornale ci permette di renderlo ancora più ricco e più elegante, perciò ogni fascicolo invece di 40 incisioni di mode e di lavori ne conterrà almeno 70.

EDIZIONE	EDIZIONE
con figurino colorato in ogni numero ed altri splendidi annessi.	*senza figurino colorato, con tavole, ricami, modelli tagliati, ecc.*
Anno L. **12** — Semestre L. **7.**	Anno L. **8** — Semestre L. **3 50**

Per l'estero le spese postali in più.

Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese.

GRATIS *Numeri di saggio* **GRATIS**

MILANO

Via Palermo, 2, e corso Vittorio Emanuele.

BOLOGNA *Angolo via Farini e piazza Galvani* — **ROMA** Via Gaglia, N. 50.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

VERO DI TERRANUOVA

Quest'**OLIO**, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici. Bottiglia da L. 2 e 4. Trovasi pure quello dei dottori **Jongh e Hogg**, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie, da L. 2, 3 e 5. Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Torino*, via Roma, 17. — Coll'aumento di cent.mi 50 si spedisce franco ovunque siavi servizio pacchi postali. 2379

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6; od una o 2 mezze bottiglie si spediscono *franche* a mezzo pacco postale. — Farmacia **TARICCO,** *Piazza San Carlo, Torino.* — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin,** da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 5 la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione e col suo pure unita la relativa istruzione.* 2271

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *L'eredità di un geloso* — *Un qui pro quo.*

Balbo, o. 8 1/4. — *La forza d'ël'bruzion* — *Du bràe democratich* — *Dopo el matrimoni* — Scena comica napolitana.

Rossini, o. 8 1/4. — *Povero Giolitti* — *I picit fastidi* — *Felice 'l sò imopere.*

Alfieri, o. 8 1/4. — Compagnia equestre Belga di Carlo Rousseliere.

San Martiniano, o. 7 3/4. — *La valle dell'Adige* — *Nicolò*, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 18 OTTOBRE 1882.

Nascite 22, cioè maschi 10, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Nantero Andrea con Sachet Matilde.

Morti denunciati. — Gassier Anna, d'anni 73, di Port Louis (Francia), religiosa — Claro Gaetana nata Sacco, id. 22, di Torino — Gennola Pietro Paolo, id. 46, di Torino, cocchiere — Vaschetti Giuseppe, id. 58, di Bra, muratore — Binelli Antonio, id. 63, di Modello, contadino — Riccio Vincenzo, id. 57, di Torino, bracciante — Micela Lodovica nata Pampiano, id. 65, di Torino, lavandaia — Bonavia Giovanni, id. 30, di Torino, falegname.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, cioè a domicilio 8, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 18 ottobre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 739,2	3 p. 738,9	9 p. 738,8

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+9,7	+14,0	+11,5

Tensione del vapore in millimetri

7,8	7,0	8,7

Umidità relativa in centigradi

84	61	88

Venti:

calma	O d.	calma

Stato atmosferico:

sereno	n. p. s.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali +8,8 mass. +15,5

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 20 ottobre.

Nascere del Sole 6,42 — Passaggio al meridiano 0,4 — Tramonto 5,25.

Nascere della luna 1,45 sera. — Passaggio al meridiano 6,55 sera. — Tramonto —,— sera.

Giorno della Luna 9.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 16 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Un'area di forti pressioni si è stabilita in Russia ove il barometro sorpassa i 720 mm.; il tempo è bello e freddo.

Lo stato atmosferico è sempre più perturbato nelle regioni Francesi.

Una zona di basse pressioni si estende dall'Irlanda alla Turchia ed un centro burrascoso trovasi sulla Manica presso Cherbourg (752 mm.) ed un secondo in seguito probabilmente. Il barometro si è abbassato stanotte di 2 mm. a Mullaghmore, ed il vento soffia di S.S.W. nella Scozia.

La depressione il cui centro trovavasi ieri in Venezia, si è avanzata al sud dell'Adriatico ed è attualmente presso Brindisi (756 mm.).

La temperatura si abbassa dappertutto salvo sul Baltico e sul golfo di Bothnia.

Italia. — 16 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione altissima sulla Russia. Depressione nuova (751) sulla Manica, Pietroburgo 781.

In Italia nelle 24 ore temporali, pioggia qua e là forte, neve sullo Appennino centrale, venti abbastanza forti intorno a ponente nel Tirreno, barometro salito 3 mm. al nord.

Stamane cielo misto, venti da W. e N.W. qua e là freschi, barometro sui 760 mm. nelle isole, intorno a 758 sul continente.

Mare generalmente mosso.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 16 8bre 1882.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 4,0	— 4,0
Stoccolma	+ 8,0	+ 3,0
Christiansund	+ 9,0	+ 3,0
Copenaghen	+ 8,0	+ 5,0
Valenza	+13,3	+ 8,9
Yarmouth	+12,0	+ 6,7
Bruxelles	+ 7,7	+ 3,9
Amburgo	+ 0,0	+ 1,0
Cassel	+ 4,0	+ 1,0
Breslavia	+ 5,0	+ 1,0
Cracovia	+ 6,9	+ 2,0
Hermanstadt	+ 4,0	— 1,0
Vienna	+12,0	+ 5,0
Berna	+11,8	+ 4,6
Parigi	+13,4	+ 7,4
Bordeaux	+18,4	+11,6
Lione	+12,0	+ 4,5
Nizza	+17,0	+ 9,0
Madrid	+19,1	+ 0,8
Lisbona	+20,0	+14,0
Trieste	+13,0	+13,0
Torino	+19,0	+ 8,7
Moncalieri	+17,2	+ 8,1
Firenze	+17,8	+ 9,5
Roma	+19,5	+10,6
Napoli	+19,0	+11,7
Palermo	+24,5	+13,2
Cagliari	+24,0	+10,0
Algeri	+24,0	+15,0
Tunisi	+23,9	+15,0
Biskra	+27,0	+13,0

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 16 ottobre:

1. **R. D.** (num. 1031), 19 7bre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 61 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 29a prelevazione della somma di lire 115,000 da portarsi in aumento per lire 100,000 al capitolo n. 4, e per lire 15,000 al capitolo n. 64, del Bilancio medesimo pel Ministero dell'interno.

2. **R. D.** (n. DCLIV), 10 agosto, che scioglie la Congregazione di carità di Mira (Venezia) ed il temporaneo suo governo è affidato ad un R. delegato da eleggersi dal signor prefetto della provincia collo incarico di far procedere contro gli amministratori responsabili dei danni lamentati, e riordinare ogni cosa nel termine più breve.

3. **Dimostrazione** dei risultati del conto del tesoro al 30 settembre 1882.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

In Caulonia, provincia di Reggio Calabria, ed in Vignanello, provincia di Roma è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 14 ottobre 1882.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 17 ottobre.

Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 23 05
Novembre	» 23 25
Quattro ultimi mesi	» 23 40

Mercato calmo.

Nuova York, 16 8bre. — Cambio su Londra, dollari 4 80 3/4.

Su Parigi 5 22 1/2.

Farina, da doll. 4 35 a 4 75 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 11 — id.

Id. 8bre,	» 1 10 5/8 id.
Id. 9bre,	» 1 11 3/8 id.
Id. xbre,	» 1 13 1/8 id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» 1 09 — id.

Granoturco, con. 32 a/c al bushel di 25 libre.

Noli cereali per Liverpool, scellini 1 1/2 per ogni quarter (200 libre), per Londra 7 1/2.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

[illegible] ... annonaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 18 ottobre.

Lotti venduti N. 370.

Medie dei prezzi delle derrate dei [illegible]

Carne: Bue, q. s., al kil. L. 1 00; q. d. id. 1 25; vitello, q. s., id. 1 20; q. d. id. 1 50; maiale, q. s., id. 1 30, q. d. id. 1 85; — Olio oliva, 1a q., id. 1 73; id. 2a q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 3 50; Vedana, id. 3 — Riso, 1a q., id. 0 45; 2a q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1a q., id. 0 73, id. 1a q., fuori dazio, id. 0 70, 2a q., id. 0 55; Genova, id. 0 62 — Uova, la dozz. 0 86 — Vino, bottiglia, 1/2 cit. 20; id. da pasto, id. 25; id. fuori dazio, id. 20; Toscana [illegible], 1 70 — Cacio: Bergo, al kil. 1 85; Gruyère, id. 1 60; Venezia, id. 2 50; Gorgonzola, id. 1 80; Grana, id. 3; Parma, id. 1 50 — Lardo, id. 2 25 — Salame, id. 2 75; id. all'aglio, id. 2 30 — Castagne, id. 0 15 — Patate, id. 0 10 — Marroni, id. 0 25 — Polli e non Galline, caduna 1 90; Polli, [illegible] 1 80.

CUNEO, 17 8bre. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalinga cent. 31 — Grissini 42 — Fine 39 — Bruno 23.

Vermicelli di 1a qual. cent. 56 — id. 2a q. 43 — id. 3a q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 70.

Prezzi dei grani e legumi per ett. Frumento L. 17 95 — Barbariato 14 90 — Segala 13 29 — Meliga 13 35 — Frumentone 00 00 — Miglio 13 35 — Riso 00 00 — Fagiuoli bianchi 18 40 — Id. comuni 16 15 — Fave 16 25 — Orzo 00 00 — Patate 0 77 — Avena al mir. 1 65 — Castagne fresche 1 23 — Id. secche 0 00.

Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 30 — Granaria 00 00 — Bollano 1 22.

CASALE, 17 ottobre. — Grano L. 18 73 — Meliga 13 10 — Segala 13 01 — Avena 8 21 — Fagiuoli comuni 22 17 — Id. dall'occhio 23 00 — Fave 13 82 — Ceci bianchi 20 21 — Riso nostrano 30 51 — Fieno 1a q. 1 30 — Id. 2a q. 0 00 — Paglia 0 58 — Carne di vitello al ch. 1 40.

CHIERI, 17 ottobre. — Frumento L. 18 10 — Segala 13 44 — Meliga 13 37 — Fave 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 8 25 a 0 00 — Id. 2a q. da 0 00 a 7 00 — Vitelli 1a q. da 8 00 a 8 20 — Id. 2a q. da 7 00 a 7 50.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1882.

Bollettini trasmessi dai municipi.

16 ottobre.

Asti. — Barbera da L. 2 40 a 3 50 — media 2 90.

Uve comuni, da L. 1 25 a 2 30 — media 2 11.

Quantità introdotta nel giorno 16 ottobre mir. 31,103.

17 ottobre

Alba. — Barbera, mir. 930, da lire 2 10 a 2 50 — media 2 30.

Nebiuol, mir. 2635, da L. 2 05 a 3 05 — media 2 45.

Nebioli, mir. 3730, da L. 2 50 a 3 35 — media 2 87.

Uve diverse, mir. 4773 da L. 1 45 a 2 30 — media 2 12.

Chieri. — Uve diverse, mir 800, da L. 1 25 a 2 55.

NB. La media generale dei prezzi delle uve vendutesi sul mercato di Casale risultò, per ogni mir., di lire 1 80.

Alba, 17 ottobre.

Barbere, mir. 930, da L. 2 10 a 2 50 — media 2 30.

Nebiuoli, mir. 2435 da L. 2 15 a 2 85 — media 2 45 5.

Nebioli mir. 3730, da L. 2 50 a 3 35 — media 2 87 2.

Uve diverse mir. 4773, da L. 1 45 a 2 30 — media 2 12 1.

Casale, 16 ottobre.

Le uve vendute a prezzo fisso sul mercato di questa città, dal 18 scorso settembre al 13 corr. ottobre, fu di mir. 226143, ed il prezzo complessivo fu di L. 428650 27.

Il prezzo medio generale delle uve per l'anno corr. è risultato, per ogni mir., di L. 1 89 52.

Prezzo minimo L. 1 13; prezzo massimo L. 2 50.

NB. Nei computi non furono compreso le uve scelte e quelle non del tutto mature.

Carmagnola, 18 ottobre.

12 8bre	Uva mir. 3800	L. 1 00
16 »	» » 3400	» 1 05
18 »	» » 5000	» 1 70

Borse

Firenze	17	18
Rendita 5 0/0	90 02	89 90
Oro lettera	20 21	20 25
Londra lettera	25 15	25 16
Cambio su Parigi	100 70	100 60
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	753 —	— —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —

Parigi	17	18
3 0/0 franc. ant. n.	83 00	81 60
3 0/0 francese	81 25	81 35
5 0/0 francese	116 40	116 52
Rendita italiana	88 10	88 20
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 27	25 26 5
Banca Ipotecaria	635 —	627 —
Consolid. inglese	101 3/8	101 3/8
Obblig. Lombarde	280 —	280 —
Cambio sull'Italia	0 1/2	0 3/4
Ferma.		

Vienna	17	18
Mobiliare	307 —	304 70
Lombarde	133 60	130 —
Banca Ang.-Aust.	125 25	124 75
Austriache	342 80	341 60
Banca Nazionale	830 —	829 —
Napoleon d'oro	9 50	9 40
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 35	47 32
Cambio su Londra	119 60	119 60
Rendita Austriaca	77 45	77 45
Id. id.	76 75	76 77
Unionbank	122 25	121 80
Rend. Aust. nuove	93 85	93 80
Rend. Ung. nuove	119 60	112 80
Migliora.		

Berlino	17	18
Mobiliare	523 50	523 —
Austriache	588 50	567 50
Lombarde	217 50	240 —
Cambio su Londra	20 18 5	20 19 5
Rendita italiana	88 00	88 50 40
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	13 00	13 40
Prestito russo	89 73	89 60
Prest. orien. russo	56 10	56 10
Argento per chil.	203 45	203 65
Ferma.		

Dopo Borsa 524, 567 50, 240 50.

Domani la Borsa è chiusa in occasione delle elezioni.

Londra	17	18
Consolid. inglese	101 1/4	101 3/8
Rendita italiana	87 7/8	88 1/8
Spagnuola	01 1/8	05 3/8
Turco	12 3/4	13 —
Egiziano del 1883	70 3/4	71 3/8
Egiziano del 1887	81 —	81 1/4
Argento	52 —	52 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 51,000.

BORSA DI GENOVA — 18 8bre.

Rend. It. c.	89 07 — 89 00 f.m.
Az. Banca Naz.	2070 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	740 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Merid.	457 — f.m.

Francia lett. 100 75 — den. 100 05

Londra vista 25 31 — den. 25 [illegible]

Oro da 20 25 a 20 29.

BORSA DI MILANO — 18 8bre.

Rendita	Italiana 5 0/0 cont.	89 72
	Id. f.m.	89 82
Azioni	Banca Nazionale	2083 —
»	Banca Lombarda	606 —
»	Banca Popolare	141 —
»	Banca Generale	553 —
»	Banca di Milano	590 —
»	Banca Torino	700 —
»	Cotonificio Cantoni	270 50
»	Lanificio Rossi	868 —
»	Regia Tabacchi	695 —
»	Liuif. e canap. Naz.	315 —
»	Ferr. Meridionali	464 —
»	Ferr. Rubattino	640 —
»	Ferr. Romane	111 —
»	Anonima Omnibus	3000 —
Obblig.	Ferr. Meridionali	272 —
»	Ferr. Sarde serie A	267 —
»	Ferr. Sarde serie B	271 —
»	Ferr. S. emis. 1879	267 —
»	Ferr. M. Aust. A. It.	290 —
»	Ferr. Trapani I. em.	271 —
»	Ferr. id. II. em.	273 —
»	Ferr. Milano-Erba	243 —
»	Pontebbane	423 —
»	Fond. C. R. Milano	502 —
»	Rubattino	1040 —

Stagionatura delle Sete.

Torino. 18 ottobre.

Stagionatura	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	105 77
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	105 77
	Id. nel mese	70	
Cappel. ... e Pitt. e Comp.	Organzino	2	164 39
	Trama	»	» »
	Greggia	1	74 04
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	237 33
	Id. nel mese	60	
Stagionatura speciale autorizzata	Organzino	14	1356 30
	Trama	»	» »
	Greggia	13	1001 87
	Articoli div.	»	» »
	Totale	27	2359 07
	Id. nel mese	250	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impressa e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.